

LaNotizia

Cronaca - Attualità - Sport

Anno 48 - N. 12

Fondato e diretto da Nello La Fata

Lanotizia.tv
festeggia
con Voi
quasi 2 milioni
di visualizzazioni
certificati
da YouTube

Giovedì 22 Giugno 2023

www.lanotizia.tv Direttore Editoriale: Tosca Bonaldo

e-mail:redazione@lanotizia.tv

ACQUA POLITICIZZATA

Il Consiglio comunale di Lentini ieri sera ha votato all'unanimità, per la seconda volta, contro la privatizzazione dell'acqua. Ai lavori consiliari hanno partecipato anche il Commissario regionale che dovrà gestire il servizio idrico per conto della società mista 'pubblico-privato', indipendentemente dalla volontà espressa dal Consiglio Comunale e quindi dall'intera città di Lentini.

In parole povere la politica romana e regionale ha deciso di snobbare la volontà di un Consiglio Comunale, democraticamente eletto dal popolo, per assediare e vessare i cittadini con una gestione idrica che ha come obiettivo di fare pagare ai cittadini bollette super salate e servizi stellari. Tutto questo avviene con la massima complicità dei politici nazionali e regionali di tutto l'arco costituzionale, nessuno escluso, vale a dire di coloro che hanno fatto man bassa di voti per 'supporre' gli stessi loro elettori. Elettori, diciamo francamente, che partecipano a questa complicità con il loro silenzio ed il loro distacco da quei pochi che protestano. Chiaramente avranno modo di svegliarsi quando riceveranno le prime bollette dell'idrico a prezzi stellari.

La politica italiana è arrivata al punto di travalicare ogni confine territoriale imponendo ai sindaci ed ai consigli comunali di mettersi da parte ed in assoluto silenzio per consentire agli invasori di gestire il loro territorio e quindi anche il futuro di una comunità.

A Lentini, la regione ordina la nascita di mega discariche per lo smaltimento della munnizza senza prendere atto della volontà degli amministratori locali; a Lentini, come in tutti i comuni della provincia, la politica romana e regionale decide di affidare la gestione dell'idrico ad una società mista pubblico-privato, anziché ad un Consorzio dei Comuni, così come era previsto fino al 26 dicembre 2022. Il 27 dicembre 2022, invece, si decide di



FORZA ITALIA



FRATELLI D'ITALIA



FRATELLI D'ITALIA



MPA



UDC



MANDANTI



M5S



PD



COMPLICI

passare dal Consorzio dei Comuni alla società mista per consentire l'accesso del privato, dei protagonisti del salasso economico che colpirà i cittadini dei 19 comuni della provincia con l'esclusione di Cassaro e Buscemi che continueranno con la gestione pubblica. Tutto questo è avvenuto anche grazie alla complicità dei sindaci dei 18 comuni (Lentini ha detto No a chiare lettere alla società mista) che, anche loro silenziosamente e da fedeli sudditi dei politici, hanno sottoscritto l'accordo il 27 dicembre 2022, ripeto il 27 dicembre 2022 in piena festività natalizia, per la gestione dell'idrico con i privati.

A Carlentini, addirittura, l'amministrazione guidata dal pidessino Giuseppe Stefio (una volta era allergico ai partiti politici e non ne

voleva sentire parlare) ed il suo alleato M5S, che da sempre ha lottato per l'acqua pubblica, in campagna elettorale hanno mantenuto il massimo silenzio su questa problematica per evitare che le supposte finissero fuori obiettivo. E' vergognoso che il M5S, rappresentato in giunta da una assessora, abbia supportato e condiviso questa scelta scellerata che ha sempre contestato e criticato duramente.

A Carlentini, inoltre, il Commissario regionale è stato accolto a braccia aperte e nel silenzio più assoluto perché nessuno doveva sapere e nessuno aveva i titoli di contestare questa scelta.

L'unico Comune della provincia di Siracusa, quindi, è Lentini che è sceso in campo per dire NO a queste imposizioni che arrivano dall'alto e

per dire No alle vessazioni che subiranno i cittadini con la nuova gestione dell'Ati.

I cittadini devono sapere che il prezzo a m3 dell'acqua subirà un notevole aumento; dagli attuali 90 centesimi al m3 circa si passerà dai 3 euro in su a metro cubo. Un salasso sproporzionato per chi considera l'acqua come bene comune e non come un prezioso oggetto d'oro.

Il caso, ieri sera, è stato messo in evidenza dal Sindaco Lo Faro e dall'intero Consiglio Comunale.

La principale preoccupazione di questo misfatto calato dall'alto è il salasso che subiranno i cittadini sotto il profilo economico. Ma tutto questo ai politici che hanno fatto man bassa di voti ed ai sindaci che li supportano interessa poco. Anche l'acqua, in questo caso, deve diventare un

business e una società privata non può permettersi il lusso di rimetterci di tasca. Riflessione che anche i sindaci (escluso Lentini, Buscemi e Cassaro) non hanno mai pensato di fare. Anche loro con l'adesione alla società mista pubblico-privata, dimostrano di non avere nessun interesse per le loro comunità e soprattutto per i più deboli.

La politica detta le regole ed i sindaci da fedeli sudditi eseguono.



Uno dei principali artefici di questo disastro potrebbe essere il sindaco di Siracusa Francesco Italia, che dopo una finta partenza come Presidente dell'Ati

(Assemblea Territoriale Idrica) con l'obiettivo di creare un Consorzio di Comuni per la gestione pubblica dell'acqua, con il passare dei mesi, invece, ha portato al commissariamento dell'Ati e quindi alla nascita della società mista 'pubblico-privato'.

Un'azione strategica per centrare l'obiettivo della politica? Tutto è possibile in un modo dove il business supera tutto su tutti.

La Magistratura? Boh?

Nello La Fata